

La potenza della Speranza



La potenza della Speranza

Siamo tutti qui, gioiosi di stare alla **presenza di Dio** e di condividere con i nostri amici, nelle chiese sparse anche in Italia, questo messaggio che viene direttamente dal cielo. Dico "viene direttamente dal cielo" perché quello che noi predichiamo non è qualcosa che proviene dalla nostra mente o dal nostro pensiero, né qualcosa che abbiamo imparato per tradizione, ma è qualcosa che abbiamo ascoltato dalla Parola di Dio.

Dicevo alla chiesa, quello che cambia la nostra vita è proprio una parola che viene dal Signore, e Dio ci parla soprattutto attraverso la Parola di Dio. La predicazione di questa sera è intitolata "**Il Potere della Speranza**".

Nel mondo, le persone continuano a vivere una vita di speranza e credono e sperano che qualcosa in questa vita possa migliorare, che la situazione in questo mondo possa diventare più prospera, che gli uomini possano diventare migliori, che le guerre possano smettere. Ma tutta questa speranza che viene dagli esseri umani, che hanno un cuore malvagio, come dice il Signore, è una speranza che non porta alla certezza. È come dire: "Speriamo che domani sarà una bella giornata." Io lo spero, ma non ne sono convinto che veramente sarà così.

La speranza che proviene dalla Parola di Dio è qualcosa di veramente glorioso ed è qualcosa che, se ognuno di noi prende in seria considerazione, può veramente cambiare la propria vita. La speranza nella Parola di Dio dice questo: nel Salmo 146:5, "Beato colui che ha per aiuto il Dio di Giacobbe, la cui speranza è nel Signore suo Dio."

Qualcuno può dire: "Speranza in Dio", e la speranza in Dio non può essere qualcosa che forse ci sarà. Ecco perché dobbiamo andare a studiare la Parola di Dio, studiare la Parola di Dio nel testo originale, le parole che noi possiamo andare a scrutare, non hanno a volte lo stesso significato che possiamo dare dal vocabolario Treccani o da altri tipi di vocabolari. La speranza divina, e molti lo sanno, dice la Parola, è una gioiosa aspettativa, e non solo questo, vuol dire anche **un'immaginazione positiva e creativa**.

In altre parole, avere speranza in Dio vuol dire essere in **gioiosa aspettativa**, perché qualcosa di glorioso, di meraviglioso sta per venire.

E sapete, la speranza è anche collegata e connessa alla gioia, dice la Parola di Dio in **Proverbi**: "*Ma l'aspettativa degli empi perirà; la speranza dei giusti è gioia*".

E questo tipo di gioia di cui sta parlando il salmista non è la gioia del mondo, la gioia del mondo ti dice che se tutto va bene nella tua vita, se non sei malato, se non hai problemi economici, se la tua famiglia sta bene, se tutto procede tranquillo nella tua vita, tu hai gioia, ma nel momento in cui arriva un problema, la tua gioia svanisce all'istante.

Sapete, è molto facile che la gioia ci svanisca, basta una parola che ci viene detta in maniera offensiva ed è già morta la nostra gioia. La gioia che viene dalla Parola di Dio è qualcosa che ci strabilia, perché non dipende dalle circostanze, non dipende dai problemi che possono accadere nella nostra vita, ma dipende dalla speranza che abbiamo nel Signore.

In quella gioiosa aspettativa, in quella immaginazione positiva dove io nel mondo spirituale già sto vedendo la risoluzione del mio problema, già sto vedendo Dio all'opera nella mia vita.

E sapete cosa è molto importante? Tutto questo parte dal nostro rapporto e dalla nostra relazione con Dio. Sapete, ci sono tante persone che chiedono gioia al Signore, "Signore, non ho gioia nel mio cuore", "Signore, io non ho pace nel mio cuore, dammi la gioia, dammi la pace".

Dio non può darti la gioia, Dio non può darti la pace, sai perché? Perché nel momento in cui Gesù è entrato nel tuo cuore, quello che Lui ha messo è il frutto dello Spirito, è la gioia e la pace che fanno parte di quello che già è nel tuo spirito.

Cosa dobbiamo fare perché quella gioia che già risiede nel nostro spirito possa emergere e manifestarsi anche nella nostra mente e nei nostri pensieri?

Dobbiamo **imparare a sperare in Dio**, perché la speranza infonde gioia nel nostro cuore, conoscere le promesse che derivano dalla Parola.

Quando desidero e ho bisogno che qualcosa di importante accada nella mia vita, devo innanzitutto assicurarmi che sia in linea con la Parola di Dio.

Non posso chiedere al Signore di vincere alla lotteria, non posso chiedere al Signore di farmi sposare un'altra donna che non è mia moglie, non posso chiedere al Signore cose che non sono state espiazione sulla croce. Tutto ciò che desideriamo su questa terra è qualcosa che è già stato compiuto sulla croce.

"Tutto è compiuto", leggiamo quando Gesù, prima di spirare, dice "**Padre, tutto è compiuto**".

Quel messaggio che Gesù ha dato era per dire: "Sto per venire da Te, Signore; sto per sedermi alla Tua destra, Padre, e tutto quello che ho fatto in questi tre anni è creare una gioiosa aspettativa nei cuori delle persone, tutto quello che ho fatto sulla terra è stato fatto per dare speranza a ognuno di loro, e quindi ognuno di noi deve **imparare a vivere nella speranza** che proviene dalla Parola di Dio.

Perché abbiamo veramente bisogno di sperare nel Signore, nel nostro Dio, in Colui che ci ama al di là di ogni cosa, al di là di ciò che siamo, al di là di ciò che facciamo?

Perché Lui ci ha creati con uno scopo e un proposito; il desiderio di Dio per la nostra vita è che possiamo entrare pienamente in ciò che Lui ha preparato per noi fin dall'eternità.

E sapete, **Geremia 29:11** dice: *Io conosco i pensieri che ho per voi, dice l'Eterno, sono pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza.*

Quello che il Signore vuole dare nella nostra vita è un futuro glorioso, un futuro dove possiamo vivere su questa terra, che è di passaggio, nel miglior modo possibile, e vivere con speranza, concependo nel nostro cuore i sogni che Dio stesso ha messo dentro di noi. Quando le persone non vivono con una visione nella loro vita, quando le persone non vivono aspettandosi qualcosa nella loro vita, conducono una vita piatta, una vita priva di speranza.

Se non hai speranza, sei come una persona che desidera un bambino ma non ha un'intimità con il proprio marito. Ciò significa che non ho questo rapporto con quella persona, che è l'unico modo per avere un bambino, e poi penso che voglio un bambino.

Quando vuoi, hai bisogno che qualcosa di importante si realizzi nella tua vita, devi concepirlo, devi immaginarlo, farlo diventare reale nel mondo spirituale che già esiste, per poi portarlo nel mondo fisico. E sapete, a volte proclamiamo delle cose sulla nostra vita e non ci rendiamo conto, molti, per esempio, cominciano a pensare alla loro vecchiaia. Chissà come vivrò la mia vecchiaia, forse avrò problemi alla vista,

forse non sarò in ottima forma, forse mi mancheranno le forze, e così cominciamo a dipingere una realtà del nostro futuro negativa. E sapete, esiste anche un'immaginazione negativa, che il diavolo prende in considerazione e che elabora, quello che Dio vuole per noi è che possiamo immaginare sempre e solo il meglio.

Dice nella Parola di Dio, in **Deuteronomio 34:7**, che Mosè aveva 120 anni quando morì. *La sua vista non si era indebolita e il suo vigore non era venuto meno.*

Eppure Mosè ha vissuto in un patto minore del nostro, e la Bibbia dice che il patto che Dio ha fatto con tutti coloro che hanno creduto in Gesù è un patto migliore, e noi dobbiamo avere questa consapevolezza che dalla parte di Dio c'è tutto il desiderio di riempirci di benedizione.

Ora dobbiamo **prendere una decisione nella nostra vita**: quanto vogliamo che questa benedizione fluisca dentro di noi?

Abramo ha avuto un figlio a 100 anni, e Dio gli aveva promesso molti anni prima che sarebbe stato il padre di numerose nazioni. E cosa ha fatto Abramo?

La Bibbia dice in **Romani 4:18** che Abramo, sperando contro speranza, cioè sperando in quella speranza che viene dal cielo, contro la speranza che viene dal mondo, ha sperato in cuor suo, ha creduto per diventare padre di molte nazioni, secondo quello che gli era stato detto. Senza venire meno nella fede, non dubitò dinanzi alla promessa di Dio, non si indebolì nella fede; sebbene vedesse che il suo corpo era già morto, essendo di circa cento anni, e la morte di Sara, non dubitò con incredulità circa la promessa di Dio, ma si fortificò nella fede, dando gloria a Dio, pienamente convinto che egli aveva il potere di mantenere ciò che aveva promesso, perciò gli fu anche accreditato come giustizia.

Ma noi possiamo limitare Dio nella nostra vita, sapete, Dio nella nostra vita è senza limiti. ma noi possiamo essere un limite per Dio nell'operare nella nostra vita. **L'incredulità** è un'immaginazione negativa, dove vedremo soltanto il fallimento nella nostra vita, perché **Efesini 3:20** dice che *A Colui che può fare, mediante la potenza che opera in noi, molto più di quanto noi possiamo chiedere o pensare.*

Pensate che la nostra immaginazione, che non è una fantasia, qualcosa che io mi invento nella mia mente, è un desiderio che il Signore mette nel nostro cuore, che noi dobbiamo sviluppare.

In **Ebrei** si legge: *Ora la fede è la certezza di ciò che si spera, la dimostrazione di ciò che non si vede.*

Io ho certezza di una speranza, di un sogno che ho nel mio cuore, che non vedo, ma è una dimostrazione di ciò che non riesco a vedere, ma che esiste nel mondo spirituale e che posso vedere in questo mondo solo attraverso la mia fede. C'è un uomo nella Parola di Dio che ha compiuto cose straordinarie, e quando ho letto tutta la storia, la conoscevo, ma quando devo predicarla, la rileggo sempre: sto parlando di Elia.

Elia è stato il primo uomo sulla faccia della terra a risuscitare un morto. Sulla terra, nessuno aveva mai risuscitato un morto, ed è il primo profeta che lo fa, e vive in un periodo in cui la nazione di Israele si era data agli idoli, perché i re che governavano quella nazione erano pagani, re che avevano deciso di idolatrare altri dèi. La Bibbia dice che questi re erano malvagi, uccidevano tutti coloro che non adoravano i loro idoli e un giorno il Signore va da Elia e gli dice: *Guarda, vai dal re e digli che per tre anni non ci sarà pioggia sulla terra.*

Elia, senza pensarci due volte, va da questo re, sapendo che avrebbe potuto ucciderlo, e gli dice: Guarda, re, io ti dico che per tre anni, sulla terra, non ci sarà pioggia, ci saranno tre anni di siccità e soltanto alla mia parola tornerà la pioggia.

E la Bibbia dice che per questi tre anni Dio protegge Elia da questo re, ma ad un certo punto, siccome Elia non può pensare che il popolo di Israele sia idolatra, va dal re e gli dice: Tu hai 850 profeti che adorano gli dèi di Baal, facciamo una cosa: fai venire tutti questi 850 profeti e mettiamo un olocausto, riempiamolo e vediamo se il loro Dio riesce a far scendere il fuoco dal cielo e bruciare l'olocausto.

Gli 850 adoratori di Baal vanno lì e cominciano a pregare, a pregare, a pregare, a pregare, passa l'intera giornata e non succede niente, e cominciano anche a prenderli in giro: Forse il vostro Dio è impegnato in qualche altra cosa, forse il vostro Dio sta facendo altro. A un certo punto, incominciano anche a tagliarsi, a farsi delle incisioni sul corpo, ma niente succede.

Elia dice: Adesso vi faccio vedere il mio Dio, che cosa può fare.

Prende l'olocausto e ci fa buttare acqua in quantità sopra l'olocausto e dice: Adesso il mio Dio brucerà questo sacrificio, e all'improvviso, dal cielo scende il fuoco e brucia l'olocausto e tutto il popolo di Dio, la nazione di Israele, comincia a lodare il Signore, il Dio di Elia è il vero Dio, e riporta un popolo di nuovo ad adorare Dio. Che cosa fa Elia dopo questo? Prende una spada e uccide tutti gli 850 profeti di Baal.

Immaginate una persona sola che uccide 850 persone. Quando la regina viene a sapere tutto quello che ha fatto Elia, la Bibbia dice: 'Allora Isabella inviò un messaggero a Elia per dirgli: 'Che gli dèi mi facciano così anche di peggio se domani, a quest'ora, non avrò fatto di te come uno di loro'.

Quando Elia sentì questo, si levò e se ne andò per mettersi in salvo, giunse a Berceba, che appartiene alla Giuda, e vi lasciò il suo servo, e poi disse: 'Ora basta, o Eterno, prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri'.

Quando ho letto questo, fratelli, ho iniziato a meditare, ho detto: Signore, cosa è successo ad Elia? Cosa ha combinato? Una donna attraverso un biglietto gli ha intimato di fare a lui quello che lui ha fatto ai suoi profeti e lui ha iniziato a disegnare e a costruire un'immagine della sua morte, dicendo: 'Signore, comincio a scappare, ho paura, ma come, Elia, hai ucciso 850 profeti, hai fatto cadere il fuoco dal cielo, hai proclamato, e ci è arrivata la siccità, e ora una donna con un biglietto ti sta intimando?

Avrebbe potuto mandare un soldato e ucciderti all'istante, no? Attraverso un biglietto, quella donna è riuscita a intimidire la vita di Elia'. E sapete cosa succede a volte nella nostra vita? Proprio questo.

L'unica cosa che può fare il diavolo nella nostra vita è intimidirci; lui non può fare nient'altro che venire nella nostra vita, metterci dei pensieri negativi, guarda, pensi che Dio ti ha guarito? Ti ha guarito forse dieci anni fa? Adesso sei di nuovo malato, eh? Dio adesso ti guarisce? Ma quando mai? Adesso è finita per te, non c'è più niente da fare e sei morto. Sapete che cosa fa? Lui viene e fa questo, e il resto lo facciamo tutto noi.

E Elia quindi scappa. E sapete, Dio non era arrabbiato con Elia, non ha punito Elia, Dio lo amava comunque, ma gli ha voluto dare un'altra possibilità. Lo manda nel deserto per 40 giorni, davanti al monte Oreb, e lui Proclamando la Parola di Dio in una caverna, si rannicchia in questa caverna, all'improvviso Dio arriva da lui e gli dice, con una voce udibile: Elia, che fai qui? Elia! Per ben due volte, Elia, che fai qui?

Primo re 19:10, e lui risponde: 'Sono mosso da una grande gelosia per il Signore e per il Dio degli eserciti, perché i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno demolito il tuo altare, hanno ucciso con la spada i tuoi profeti, sono rimasto io solo e cercano di togliermi la vita'.

Dio gli dice: 'Va fuori e fermati sul monte davanti al Signore, il Signore passerà'. E un vento forte e impetuoso schiantava i monti e spezzava le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. E dopo il vento un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto e dopo il terremoto un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco e dopo il fuoco, un mormorio di vento leggero 'Elia, perché sei qui? Esci fuori'.

E Dio gli dà una dimostrazione, gli fa vedere un vento impetuoso, gli fa vedere un terremoto, gli fa vedere un fuoco, ma lui non era in tutto quello, Dio era in una voce dolce e sommessa.

A volte pensiamo che Dio si rivolga a noi in maniera che noi ce ne dobbiamo accorgere per forza, sappiate che quando Dio ti vuole dire qualcosa, e soprattutto te lo dice più di una volta, è perché forse vuole farti comprendere che quello che stai facendo in quel momento non è la cosa giusta.

Dio gli stava dicendo, gli ha detto più di una volta, 'Elia! Che fai qui?' E Dio si aspettava che alla seconda volta lui avrebbe meditato, avrebbe detto: 'Signore, mi dispiace, ho fatto un errore, ho pensato, mi sono immaginato qualcosa che non esiste, Tu sei più potente, ho guardato al problema, alla situazione, mi sono fatto prendere da cose che non sono da parte tua, mi dispiace, perdonami!'.

Ma cosa fa? Dice: 'Signore, io non sono migliore dei miei padri', era convinto che lui era migliore dei suoi padri, era convinto, all'inizio, di affidarsi sulle sue forze, sulle sue capacità, sul suo orgoglio, credeva di potercela fare da solo, ma ad un certo punto tutto questo viene meno. 'Signore, io non ce la faccio' e dà spazio al dubbio, all'incredulità, facendo nel suo cuore nascere un'immaginazione negativa, guardando non più colui che gli aveva dato potenza, ma incredulità, dubbio, creando dentro di lui un'aspettativa negativa. Dio ci ha chiamato ad una speranza.

Ognuno di noi siamo stati chiamati ad una speranza, una speranza che deve essere fino alla fine nitida nella nostra mente che Dio vuole soltanto il meglio per la nostra vita. E quando arriva l'incredulità, quando arriva il dubbio, quando arriva il pensiero che non viene da Dio, noi lo dobbiamo rifiutare nella nostra vita.

Dio dice: Elia, ho capito che tu non hai più coraggio, non hai più audacia, non pensi più che io sono il tuo Dio che può fare qualsiasi cosa attraverso di te e gli dà tre comandi, gli dice di ungere due re e gli dice di ungere un altro profeta che sarebbe poi stato Eliseo, perché ha scelto qualcun altro.

Sapete, Dio non ci abbandonerà mai; anche quando non entriamo nel pieno della volontà di Dio, anche quando non siamo nel suo piano e non siamo nella sua perfetta volontà, Dio ci ama lo stesso, ci porterà comunque nel paradiso, ci amerà nello stesso modo e non ci lascerà e non ci abbandonerà perché lui è nostro padre; non userà la verga contro i suoi figli.

È solo che possiamo fallire nello scopo che Dio ci ha donato, Dio ha dei progetti per ognuno di noi e noi dobbiamo vivere nella speranza della realizzazione di quei progetti e quando arriva il diavolo nella nostra vita portando scoraggiamento, incredulità, quando lui riesce a portarci via tutto quello che Dio ha fatto nella nostra vita perché lui è venuto per uccidere, distruggere e rubare, quando lui cerca di portarci via ogni cosa, anche i pensieri di Dio, noi dobbiamo fare come dice nella Parola di Dio, usare la parola come arma potente contro di Lui. **Nessuna arma fabbricata contro di Te prospererà, perché Tu la condannerai. Alleluia! Ogni lingua che sorgerà in giudizio contro di Te, Tu la condannerai. Alleluia!**

Non devi mai permettere che le parole possano mettere in discussione la tua fede e la tua speranza, dobbiamo condannare immediatamente ogni parola che va contro la nostra fede.

E sapete, dovete imparare una cosa: quando Dio mette un desiderio nel vostro cuore, un sogno nel vostro cuore, quella immaginazione positiva, quella aspettativa gloriosa dentro di voi, e viene una persona e cerca di screditarla, non dovete avere nessun dubbio né paura, dovete condannare quelle parole perché potrebbero limitarvi se le accettate nel vostro cuore, portando dubbio e incredulità nella vostra vita.

Sapete, la realizzazione della volontà di Dio nella nostra vita non è per i pigri, per coloro che si accontentano e pensano che tutto debba arrivare dal cielo non sarà mai così, Dio vuole delle persone attive, persone che collaborano con lui, persone che si dedicano alla sua parola, ai loro sogni, e alla comunità, niente si manifesta nella nostra vita senza collaborazione.

Come dice la Bibbia, *Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza*; tutto ciò che non conoscete vi distruggerà, tutto ciò che non comprendete sarà un'arma nelle mani del diavolo.

Quando qualcuno viene contro di voi dicendo che qualcosa non succederà mai, voi dovete reagire con la parola di Dio, che dice che tutto è possibile a chi crede. condannate quelle parole, rifiutatele, e non permettete loro di attecchire nella vostra vita, portando incredulità e negatività. Avere una tale attitudine, sperare in ciò che il Signore può fare nella nostra vita, ci riempie di gioia e pace.

Dio ci ama immensamente e non ritirerà mai il suo amore da noi, ma il nostro libero arbitrio può impedire a Dio di fare la sua opera più gloriosa nella nostra vita.

Il mio consiglio per voi è di rispettare Dio e di avere una relazione autentica con Lui, basata sull'amore e sulla dipendenza da Lui, la speranza, una gioiosa aspettativa, un'immagine positiva e creatrice, ci permetteranno di vedere la gloria di Dio nella nostra vita.

Ricordate che tutto ciò ha un costo, il costo di dare la nostra vita a Dio, di diventare dipendenti da Lui, affinché possa fluire liberamente nelle nostre vite. Amen.